

Monitoraggio ambientale Progetto-beffa alla Gaiola

Finanziato con 250 mila euro. Dopo quattro anni tutto ancora in alto mare

NAPOLI Anno 2015: il Centro studi interdisciplinari Gaiola partecipa ad un bando della **Fondazione con il Sud** ed ottiene un finanziamento di circa 250.000 euro per un progetto (Stamm) del quale è capofila ed al quale partecipa anche l'ateneo Federico II, che indica come referente il professore Stefano Consiglio.

Prevede, tra l'altro, di ristrutturare la villa sull'isolotto, che è di proprietà della Regione Campania e versa in condizioni precarie, e di realizzare lì dentro una stazione per il monitoraggio ambientale marino. Quattordici dicembre 2017: gli allievi del corso di studio magistrale in Management del patrimonio culturale presentano all'Università i risultati della sperimentazione avviata durante le lezioni e finalizzata «alla messa a punto di un modello di gestione che garantisca la sostenibilità economica alla stazione di monitoraggio ambientale che sarà realizzata

sull'isolotto della Gaiola». Otto giugno 2019: l'edificio mostra ancora il volto, piuttosto diroccato ma affascinante, che napoletani e turisti — i quali frequentano gli scogli in tuffo della costa posillipina — hanno imparato a conoscere da tempo. La stazione per il monitoraggio ambientale marino non è stata ancora realizzata.

«E' vero che ci sono state difficoltà — conferma Maurizio Simeone, presidente del centro studi interdisciplinari Gaiola — ma ora dovremmo finalmente essere vicini all'avvio del cantiere. Venerdì è stato presentato il progetto definitivo in Soprintendenza. Valuteremo con l'impresa che si è aggiudicata il restauro se sia più opportuno posticipare i lavori alla fine della stagione balneare o partire subito». Uno dei principali motivi del ritardo nella realizzazione del progetto "Stamm", dice Simeone, è legato alla circostanza che era scaduto il comodato

d'uso tra la proprietaria dell'immobile — la Regione — e la Soprintendenza. «Abbiamo dovuto attendere — riferisce — che fosse sottoscritto un nuovo accordo». La ristrutturazione della villa sull'isolotto richiederà cinque o sei mesi. Salvo ulteriori problemi, dunque, all'inizio del 2020 sarà finalmente operativa la stazione per il monitoraggio ambientale marino e sarà anche l'occasione per sfatare la sinistra fama che circonda quell'edificio realizzato a fine Ottocento. Una leggenda nera alimentata dalle vicissitudini dei proprietari. Il primo e l'ultimo — Luigi de Negri e Nini Grappone — furono protagonisti di clamorosi tracolli economici. Altri, per esempio lo svizzero Hans Braun, la moglie del quale annegò a mare, subirono tragedie familiari. Ieri, intanto, nell'ambito della giornata mondiale degli Oceani il centro studi Gaiola, che recentemente ha ottenuto dal ministero dell'Ambiente la

gestione dell'area protetta, già occupata da molti anni in virtù di una convenzione con la Soprintendenza, ha promosso laboratori e divulgazione per i bimbi e per gli adulti. Una occasione per diffondere la conoscenza del mare e la sensibilità nel rispettarlo. La giornata degli Oceani è stata celebrata ieri mattina anche in via Partenope, dove gli studenti del liceo Galileo Galilei, dopo un percorso formativo, hanno allestito un punto informativo a disposizione dei turisti, per aiutarli a scoprire il paesaggio costiero. Nel pomeriggio, poi, alla Rotonda Diaz si è svolta una dimostrazione di Om Chanting. «Si tratta — dice Daniela Villani, che ha delegato al Mare nella giunta de Magistris — di una pratica che usa la vibrazione più pura dell'Universo per un abbraccio corale tra cielo, mare ed il sole al tramonto». Sfida senza dubbio coraggiosa, nel lungomare affollatissimo del primo settimana con temperature estive.

Fabrizio Geremicca

La vicenda

● Il progetto "Stamm" (Stazione Ambientale di Monitoraggio Marino) è un progetto cofinanziato dalla **Fondazione con il Sud**

● Lo scopo principale del progetto è quello di ridurre i reati in campo ambientale nell'Amp e mettere in campo efficaci strategie di conservazione

Il blocco

L'isolotto gode di fama sinistra. Ma la stazione ambientale è oggetto di beghe burocratiche

L'isolotto

La Gaiola è da sempre meta di appassionati turisti

